

N° 43 – 14 dicembre 2016

PRIMO PIANO

L'autotest per l'HIV messo a frutto dalle farmacie inglesi

Alcune farmacie della contea di Cumbria (nord-ovest dell'Inghilterra) hanno avviato da pochi giorni un servizio mirato ad allargare lo screening dell'infezione da HIV. L'iniziativa pilota è stata promossa da OutREACH Cumbria, organizzazione non profit che offre supporto alla comunità LGBT, ed è uno dei 13 progetti organizzati da volontari finanziati da Public Health England nell'ambito del National HIV Prevention Innovation Fund.

Il servizio prevede l'esecuzione del test rapido per l'HIV su sangue capillare (l'autotest distribuito anche in Italia) a tutti i residenti che ne faranno richiesta e quelli che accetteranno di eseguirlo nel corso delle consultazioni sulla salute sessuale offerte dalle farmacie. Nell'occasione è previsto anche lo screening per la sifilide. Nel caso di positività al primo test, verrà effettuata una seconda indagine su sangue secco; i pazienti con positività confermata all'HIV o alla sifilide verranno rinviiati al servizio per la salute sessuale della contea, così da poter avere una visita specialistica il più rapidamente possibile. A tutti verranno consegnati autotest per chlamydia e gonorrea, profilattici e materiale informativo.

Le farmacie partecipanti, appartenenti alla catena Healthy Living Pharmacies, sono state scelte tra quelle situate in zone in cui la popolazione a rischio è particolarmente presente. Infatti anche se il servizio è a disposizione di tutti residenti maggiorenni, il principale obiettivo sono i gruppi più esposti, quali le persone provenienti da aree a elevata incidenza della malattia, omosessuali e altri.

QuiOrdine interrompe le pubblicazioni per la pausa festiva. Ai lettori i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo e un arrivederci a gennaio.

ECM

Ancora pochi giorni per mettere in regola i conti del triennio

Si ricorda che il prossimo 31 dicembre si chiuderà il secondo triennio 2014-2016 "certificabile" del programma ECM. Il primo triennio era riferito al periodo 2011-2013 e i certificati sono pubblicati nella scheda personale di ogni iscritto in regola con i crediti richiesti. Nel corso del prossimo 2017 verranno caricati nelle schede personali, accessibili dal sito dell'Ordine, gli attestati relativi al triennio 2014-2016 per coloro che hanno maturato i crediti previsti. Ricordiamo che il regolamento ECM richiede che ogni iscritto all'Albo maturi 150 crediti formativi nel triennio, con un minimo di 25 e un massimo di 75 per anno. Eventuali esoneri dall'obbligo formativo (per esempio maternità, scuole di specializzazione e master universitari) possono essere registrati nella scheda personale dell'iscritto inviando la necessaria documentazione (certificato di assistenza al parto, attestato di frequenza, eccetera) all'indirizzo e-mail dell'Ordine info@ordinefarmacistimilano.it. **Coloro che non avessero ancora raggiunto il numero di crediti ECM previsti, possono ancora sanare la propria posizione, entro il 31 dicembre 2016, partecipando ai corsi FAD offerti gratuitamente dall'Ordine o inviando gli attestati dei corsi proposti da altri provider.**

L'elenco dei corsi FAD ancora disponibili è pubblicato nell'area [dedicata all'ECM](#).

FARMACOVIGILANZA

Curare l'HCV può risvegliare l'HBV

L'AIFA riferisce che Il Comitato di valutazione dei Rischi per la Farmacovigilanza (PRAC) dell'EMA ha confermato la presenza del rischio di riattivazione dell'epatite B nei pazienti trattati con i cosiddetti antivirali ad azione diretta usati per il trattamento dell'epatite C cronica. In forza di questa decisione dei dati finora raccolti, è espressamente raccomandato che, prima di iniziare il trattamento, tutti i pazienti siano sottoposti a screening per il virus dell'epatite B; i pazienti co-infettati dai virus dell'epatite B e C devono essere monitorati e gestiti in accordo alle attuali linee guida cliniche.

[Le raccomandazioni del PRAC \(in italiano\)](#)

Lattosio possibile problema per lo steroide iniettivo

L'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) ha avviato una revisione dei dati disponibili di alcuni medicinali iniettivi impiegati in caso di gravi reazioni allergiche acute, contenenti metilprednisolone. Ragione della revisione il fatto che tali medicinali contengono lattosio e quindi, potenzialmente, tracce di proteine di latte vaccino le quali potrebbero influire sul trattamento dell'allergia in un limitato numero di pazienti a queste particolarmente sensibili.

[La comunicazione dell'EMA \(in italiano\)](#)

ESTERI

Grande fratello al bancone?

L'UDGPO (Union des groupements de pharmaciens d'officine, che riunisce le società di servizi dei farmacisti) ha, come si suol dire, portato in tribunale un produttore di software gestionale per la farmacia, con l'accusa di aver rivenduto i dati economici delle farmacie in cui era installato il loro programma. In realtà questa sembra essere solo l'inizio di una vicenda piuttosto sgradevole – a dire il meno – cominciata qualche tempo fa e che non tocca soltanto la software house chiamata in causa oggi. Come ha dichiarato alla stampa il presidente dell'UDGPO, Laurent Filoche, “diverse aziende hanno attinto ai dati di vendita e di acquisto dei nostri associati e li rivendono ai fornitori delle farmacie senza renderli anonimi. In questo modo, si servono dei nostri dati per favorire la controparte nelle trattative commerciali” e ha concluso che si tratta di uno scandalo intollerabile e che è venuto il momento di fare luce su queste pratiche illegali oltre che penalizzanti. Ma c'è un altro aspetto: nel caso della società ora denunciata, questa si è rifiutata anche di consegnare i dati al fornitore di servizi scelto dai farmacisti. Di qui la richiesta dell'associazione che venga realizzata la totale interoperabilità dei database, così da permetterne il successivo affidamento a qualsiasi fornitore, senza che vincoli tecnici possano ostacolare la scelta del farmacista. Quanto alla commercializzazione dei dati raccolti attraverso i gestionali, questa è possibile, ma solo a patto che avvenga in modo trasparente e concordato e che l'utile che ne deriva venga condiviso con gli stessi farmacisti. Per il prossimo febbraio, l'UDGPO ha invitato tutte le software house a un incontro chiarificatore.

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine